

Raccomandazione CGPM/40/2016/3 che stabilisce ulteriori misure di emergenza per i piccoli pelagici nel 2017 e 2018 nel Mar Adriatico (GSA 17 e GSA 18)

La Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (CGPM),

CONSIDERANDO che l'obiettivo dell'accordo per la costituzione della Commissione Generale della Pesca per il Mediterraneo (CGPM) è quello di garantire la conservazione e l'utilizzo sostenibile, a livello biologico, sociale, economico ed ambientale, delle risorse marine che vivono nella zona d'applicazione;

RICORDANDO che, nel dare attuazione all'obiettivo dell'accordo CGPM, la CGPM adotta raccomandazioni sulle misure di conservazione e di gestione volte a garantire la sostenibilità delle attività di pesca a lungo termine, al fine di preservare le risorse biologiche marine e la redditività e la salvaguardia sociale delle attività di pesca e che, adottando tali raccomandazioni, la CGPM deve dare particolare attenzione alle misure che prevengano la pesca eccessiva e riducano al minimo gli scarti, nonché al potenziale impatto sulla pesca di piccola scala e le comunità locali;

RICORDANDO che, nel dare attuazione all'obiettivo dell'accordo CGPM, la CGPM deve favorire, a seconda dei casi, un approccio sub-regionale alla gestione della pesca e allo sviluppo dell'acquacoltura per affrontare meglio le specificità del Mediterraneo e del Mar Nero;

CONSIDERANDO che il CGPM adotta misure di gestione sulla base di un approccio eco-sistemico per garantire il mantenimento degli stock al di sopra dei livelli in grado di garantire il massimo rendimento sostenibile (MSY);

CONSIDERANDO che tutte le misure formulate dal CGPM si basano sui risultati dei migliori studi scientifici, tenendo conto dei relativi fattori ambientali, economici e sociali;

CONSIDERANDO che la CGPM applica l'approccio precauzionale in conformità con il Codice di Condotta per una Pesca Responsabile della FAO delle Nazioni Unite;

CONSIDERANDO che il Codice di Condotta per una Pesca Responsabile, prevede che "Gli Stati dovrebbero applicare l'approccio precauzionale nella conservazione, gestione e sfruttamento delle risorse acquatiche, per proteggerne e preservarne l'ambiente acquatico. L'assenza di adeguate informazioni scientifiche non deve essere usata come giustificazione per rinviare o non adottare misure di conservazione e gestione";

PRENDENDO ATTO che il Comitato Consultivo Scientifico della CGPM per la pesca (SAC) ha preso in considerazione lo stock di acciughe e sardine distribuite nelle sottozone geografiche (GSA) 17 e (GSA) 18 e realizzato le prime valutazioni durante la sua diciottesima sessione;

PRENDENDO ATTO che la revisione dei dati e la valutazione di riferimento per sardine e acciughe nelle GSA 17 e GSA 18 si sono svolte nel 2015 e i modelli di valutazione degli stock finali si sono basati sui dati rivisti e forniti dal gruppo di lavoro CGPM sulla valutazione degli stock di piccoli pelagici (WGSASP) nel novembre 2015;

CONSIDERANDO che durante la sua diciottesima sessione (marzo 2016, Cipro) il SAC ha concluso che sia lo stock di acciughe sia quello di sardine nelle GSA 17 e GSA 18 sono caratterizzate da un eccessivo sfruttamento e che si consiglia ancora una volta di diminuire la mortalità da pesca;

CONSIDERANDO che la mortalità da pesca è un sistema di valutazione generale, che può essere regolato attraverso l'applicazione di riduzioni in termini di capacità di pesca e / o dello sforzo di pesca;

PRENDENDO ATTO che i dati dell'indagine acustica per entrambe le piccole specie pelagiche, sardina e acciuga, indica un calo tendenziale della biomassa totale;

PRENDENDO ATTO che c'è una tendenziale diminuzione della lunghezza media delle sardine osservata nelle catture degli ultimi otto anni e delle acciughe negli ultimi dieci anni nel Mare Adriatico occidentale;

PRENDENDO ATTO che l'ultima valutazione degli stock di acciughe indica anche una tendenziale diminuzione dal 2005 della biomassa riproduttiva (SSB);

PRENDENDO ATTO che, poiché si ritiene che le restrizioni temporali abbiano effetti benefici sulla pesca, deve essere applicato un periodo di chiusura durante la stagione riproduttiva di acciughe e sardine nel mare Adriatico;

PRENDENDO ATTO che le indagini idroacustiche hanno il potenziale di fornire stime più aggiornate sui livelli di biomassa e possano fornire un valido supporto alle misure di gestione;

CONSIDERANDO che, a causa di dinamiche degli stock, potrebbero essere necessari diversi anni per osservare gli effetti delle misure di gestione adottate e applicate fino ad oggi sugli stock di piccoli pelagici nel Mare Adriatico ma che questo ritardo non dovrebbe essere preso come una giustificazione per ritardare ulteriori azioni volte a migliorare lo stato di questi stock;

CONSIDERANDO che la CGPM può prendere in considerazione l'adozione di misure aggiuntive, tra cui limitazioni alle catture;

CONSIDERANDO l'importanza socio-economica delle attività di pesca mirate alla cattura di sardine e acciughe nel Mare Adriatico e la necessità di garantire la loro sostenibilità;

RICHIAMANDO la raccomandazione CGPM / 27/2002/1 relativa alla gestione delle specie demersali e piccole specie pelagiche e, in particolare, il paragrafo 2 in essa contenuti;

RICHIAMANDO la raccomandazione CGPM / 30/2006/1 relativa alla gestione di alcune attività di pesca dei demersali e dei piccoli pelagici e, in particolare, i paragrafi 2 e 3 in essa contenuti;

RICHIAMANDO la raccomandazione CGPM / 37/2013/1 su un piano di gestione pluriennale per la pesca dei piccoli pelagici nella GSA 17 (nord Adriatico) e sulle misure di conservazione transitorie per la pesca dei piccoli pelagici nella GSA 18 (Adriatico meridionale);

RICHIAMANDO la raccomandazione CGPM / 38/2014/1 che modifica la raccomandazione CGPM / 37/2013/1 e sulle misure di prevenzione e di emergenza per i piccoli pelagici della GSA 17 nel 2005;

PRENDENDO ATTO che, secondo la raccomandazione CGPM / 38/2014/1, una riduzione dello sforzo di pesca, nonché chiusure spazio-temporali vengono applicate dal 2015 per le imbarcazioni che pescano piccoli pelagici nella GSA 17;

RICHIAMANDO la raccomandazione CGPM / 39/2015/1 che stabilisce per il 2016 ulteriori misure precauzionali e di emergenza misure per i piccoli pelagici nel Mare Adriatico (GSA 17 e GSA 18);

PRENDENDO ATTO che, secondo la raccomandazione CGPM / 39/2015/1, è stata applicata una riduzione dello sforzo di pesca per le imbarcazioni mirate alla pesca di acciughe nella GSA 17 nel il 2016 e vengono applicate chiusure spazio-temporali nel 2016 per barche che pescano piccoli pelagici nelle GSA 17 e 18;

CONSIDERANDO i risultati del workshop CGPM sulle valutazioni bio-economiche delle misure di gestione (WKMSE) (febbraio 2016, Italia), che ha concluso che le limitazioni dello sforzo di pesca e le chiusure spazio-temporali proposte dalla raccomandazione CGPM / 38/2014/1 e dalla raccomandazione CGPM / 39/2015/1 non sono sufficienti a riportare gli stock al di sopra dei livelli biologici di sicurezza;

ADOTTA, in conformità con le disposizioni degli articoli 5 b), 8 b) e 13 dell'accordo CGPM,

PART I

Obiettivo generale, portata geografica e definizioni

1. L'obiettivo generale del presente raccomandazione è di garantire che i livelli di sfruttamento dei piccoli pelagici nel Mare Adriatico siano al rendimento massimo sostenibile (MSY) entro il 2020.
2. La presente raccomandazione si applica alle GSA 17 e GSA 18 (Mare Adriatico).
3. Ai fini della presente raccomandazione,
 - a) "acciuga" significa pesce appartenente alla specie *Engraulis encrasicolus*;
 - b) "sardina" significa pesce appartenente alla specie *Sardina pilchardus*;
 - c) "piccoli pelagici" si intendono gli stock di acciughe e sardine;
 - d) "reti da traino pelagiche" significano peschereccio operante singolo o in coppia con reti da traino pelagiche;
 - e) "reti a circuizione" significa peschereccio operante con reti a circuizione per piccoli pelagici

PART II

Misure di Gestione di emergenza Catture

4. Nel 2017 e 2018, le parti contraenti e le parti cooperanti non contraenti (CPC) della CGPM non devono superare il livello di catture di piccoli pelagici operate nel 2014 come riportato nella raccomandazione CGPM / 33/2009/3 sulla realizzazione della TASK 1 della CGPM.
5. Se questo limite di cattura nel 2017 o nel 2018 viene superato in un dato anno, la CGPM adotterà misure di gestione appropriate.

Sforzo di pesca

6. Nonostante lo sforzo di pesca sia stabilito ai sensi del paragrafo 27 della Raccomandazione CGPM / 37/2013/1 e la raccomandazione CGPM / 38/2014/1, i CPC devono ridurre il loro sforzo di pesca negli anni 2017 e 2018. Le barche destinate alla cattura di piccoli pelagici non devono superare i 180 gg di pesca all'anno, con un massimo di 144 giorni di pesca mirati alle sardine e con un massimo di 144 giorni di pesca mirati alle acciughe.
7. Nel 2017 e il 2018, i CPC applicheranno chiusure spazio-temporali in vista di proteggere le zone di crescita e riproduzione. Tali chiusure devono coprire tutta la distribuzione degli stock di piccoli pelagici nel Mare Adriatico, per periodi di non meno di 15 giorni continuativi e fino a 30 giorni continuativi. Queste chiusure devono aver luogo secondo il calendario seguente:
 - Per le sardine dal 1 ° ottobre – al 31 marzo e
 - Per le acciughe dal 1 aprile- al 30 settembre
8. Nel 2017 e il 2018, i CPC applicheranno ulteriori chiusure per le imbarcazioni superiori ai 12 m di lunghezza

Fuori tutto per non meno di 6 mesi. Tali chiusure devono coprire almeno il 30 per cento della superficie che è stata identificata come zona di riproduzione o area importante per la protezione dei giovanili (nel mar territoriale e mare interno).

9. Le CPC notificheranno alla Segreteria della CGPM, entro e non oltre il 30 novembre 2016, l'insieme dei periodi di chiusura ed i campi di applicazione.

Capacità della flotta e registro della flotta

10. Le CPC dovranno comunicare al Segretariato della CGPM, entro e non oltre il 30 novembre 2016, l'elenco di tutti i pescherecci che pescavano attivamente con reti da traino pelagici (singolo o in coppia) e con reti a circuizione i piccoli pelagici nel 2014.

11. I CPC devono garantire che la capacità complessiva della flotta di pescherecci con reti a circuizione che pescano attivamente i piccoli pelagici in termini di stazza lorda (GT) e / o di tonnellate di stazza lorda (TSL), di potenza del motore (kW) e di numero di imbarcazioni, come risulta sia dai nei registri nazionali sia da quelli della CGPM, non superi nel 2017 e il 2018 la capacità della flotta per i piccoli pelagici del 2014.

12. Le disposizioni di cui al paragrafo 11 non si applicano ai CPC con una flotta di meno di dieci reti a circuizione e / o pescherecci da traino pelagici. Tali CPC possono aumentare la capacità della flotta non oltre il 50 per cento del numero di navi e in termini di stazza lorda (GT) e / o di tonnellate di stazza lorda (TSL) e potenza del motore (kW).

PART III Monitoraggio scientifico

13. Il SAC deve suggerire soluzioni alternative per garantire la fruibilità dei risultati delle indagini idroacustiche dell'anno precedente entro e non oltre il 31 gennaio di un dato anno.

14. Viene creato un gruppo di lavoro sulle misure di gestione alternative per le attività di pesca pelagica dei piccoli pelagici nel Mare Adriatico in conformità alla presente raccomandazione e i suoi compiti vengono definiti nell'Allegato 1. Il gruppo di lavoro deve riferire al SAC prima della sessione annuale prevista nel 2017.

15. Il SAC nel 2017 valuterà i meriti relativi ai diversi regimi di gestione per le attività di pesca dei piccoli pelagici nel mare Adriatico, includendo una valutazione dell'impatto biologico, economico, sociale e di mercato.

16. Il SAC valuterà nel 2017 se l'impatto delle misure adottate ai sensi della presente raccomandazione consentirà il raggiungimento dell'obiettivo previsto nella raccomandazione CGPM / 37/2013/1.

17. Il SAC riferirà alla CGPM, prima della sessione annuale del 2017 quanto stabilito agli articoli 15 e 16

18. Se il SAC conclude che nel 2017 le acciughe e sardine sono ancora in sovra-sfruttamento, la Commissione può adottare misure più severe per il 2018 sulla base del parere scientifico del SAC. Queste misure mirano a raggiungere l'obiettivo di cui al paragrafo 1.

PART IV Misure di controllo

19. Nonostante i programmi di controllo nazionali istituiti ai sensi del paragrafo 29 della Raccomandazione CGPM / 37/2013/1, i CPC garantiscono che tutte le imbarcazioni superiori a 15 m di lunghezza fuoritutto

dedite attivamente alla pesca dei piccoli pelagici saranno dotate di giornale di bordo elettronico (*electronic logbook*) e sistema di controllo delle imbarcazioni (VMS) entro la fine del 2017.

20. Al fine di facilitare il controllo delle catture, tutte le catture saranno sbarcate, ad eccezione di quelle catture che possono essere scartate in base alla normativa nazionale.

APPENDICE 7/Allegato 1

Condizioni di riferimento per il gruppo di lavoro sulle misure di gestione alternative per le attività di pesca dei piccoli pelagici nel Mare Adriatico

Il gruppo di lavoro di cui al paragrafo 14 deve:

- 1) essere supportato dal Segretariato della CGPM;
- 2) stabilire un calendario di lavoro e pianificare almeno una riunione durante il 2016, prima della prossima riunione del SAC;
- 3) invitare osservatori che partecipano alle riunioni della CGPM, la FAO e altre organizzazioni regionali della pesca a partecipare alle sue riunioni;
- 4) riportare le proprie conclusioni e pareri al SAC.

Il mandato del Gruppo di lavoro riguarderà l'analisi dei costi e benefici nonché un'analisi dell'impatto biologico, sociale, economico e di mercato delle varie misure di gestione proposte per le attività di pesca dei piccoli pelagici nel Mare Adriatico, tra cui:

- a) limiti alla capacità
- b) regime dello sforzo di pesca
- c) chiusure spazio-temporali
- d) misure tecniche in materia di attrezzi da pesca
- e) limiti di cattura

Tali misure dovrebbero essere considerate singolarmente e in combinazione.

Raccomandazione CGPM / 40/2016/4

che istituisce un piano di gestione pluriennale per le attività di pesca del nasello e del gambero rosa nel Canale di Sicilia (dalla GSA 12 alla 16)

La Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM),

CONSIDERANDO che l'obiettivo dell'accordo per l'istituzione della Commissione Generale della Pesca per il Mediterraneo (CGPM) è quello di garantire la conservazione e l'utilizzo sostenibile, a livello biologico, sociale, economico e ambientale, delle risorse marine che vivono nella zona di applicazione;

RICORDANDO che, nel dare attuazione all'obiettivo dell'accordo CGPM, la CGPM adotta raccomandazioni sulle misure di conservazione e di gestione volte a garantire la sostenibilità delle attività di pesca a lungo termine, al fine di preservare le risorse biologiche marine e la redditività e la salvaguardia sociale delle attività di pesca e che, adottando tali raccomandazioni, la CGPM deve dare particolare attenzione alle misure che prevengano la pesca eccessiva e riducano al minimo gli scarti, nonché al potenziale impatto sulla pesca di piccola scala e le comunità locali;

RICORDANDO che, nel dare attuazione all'obiettivo dell'accordo CGPM, la CGPM deve favorire, a seconda dei casi, un approccio sub-regionale alla gestione della pesca e allo sviluppo dell'acquacoltura per affrontare meglio le specificità del Mediterraneo e del Mar Nero;

CONSIDERANDO che il CGPM adotta misure di gestione sulla base di un approccio eco-sistemico per garantire il mantenimento degli stock al di sopra dei livelli in grado di garantire il massimo rendimento sostenibile (MSY);

CONSIDERANDO che tutte le misure formulate dal CGPM si basano sui risultati dei migliori studi scientifici, tenendo conto dei relativi fattori ambientali, economici e sociali;

CONSIDERANDO che la CGPM applica l'approccio precauzionale in conformità con il Codice di Condotta per una Pesca Responsabile della FAO delle Nazioni Unite;

CONSIDERANDO che il Codice di Condotta per una Pesca Responsabile, prevede che "Gli Stati dovrebbero applicare l'approccio precauzionale nella conservazione, gestione e sfruttamento delle risorse acquatiche, per proteggerne e preservarne l'ambiente acquatico. L'assenza di adeguate informazioni scientifiche non deve essere usata come giustificazione per rinviare o non adottare misure di conservazione e gestione";

RICORDANDO le linee guida sulle misure di conservazione precauzionali in attesa della predisposizione e dell'adozione da parte della CGPM di piani di gestione pluriennali per le relative attività di pesca a livello sub-regionale nella zona di applicazione della CGPM, come concordato durante la trentasettesima sessione;

CONSIDERANDO la raccomandazione CGPM / 33/2009/2 sulla dimensione minima delle maglie del sacco delle reti da traino demersali;

CONSIDERANDO la raccomandazione CGPM / 33/2009/7 relativa agli standard minimi in materia di creazione di un sistema di controllo dei pescherecci (VMS) nella zona di applicazione della CGPM;

CONSIDERANDO la raccomandazione CGPM / 36/2012/3 sulle misure di gestione della pesca per la conservazione degli squali e le razze nella zona di applicazione CGPM e, in particolare, il divieto di qualsiasi attività di pesca con reti da traino entro le tre miglia nautiche dalla costa o all'interno della linea isobata dei 50 metri in cui tale profondità è raggiunta ad una distanza inferiore dalla costa;

CONSIDERANDO la raccomandazione CGPM / 39/2015/2 sulla creazione di una serie di standard minimi per la pesca a strascico di stock demersali nel Canale di Sicilia, in attesa della predisposizione e adozione di un piano di gestione pluriennale;

PRENDENDO ATTO che il Comitato Scientifico Consultivo per la pesca della CGPM (SAC) ha ripetutamente ritenuto che gli stock di nasello e gambero rosa sono in sovra-sfruttamento nelle sottozone geografiche (GSA) 12, 13, 14, 15 e 16;

CONSIDERANDO che lo stato degli stock, come valutato dal SAC richiede lo sviluppo e l'adozione di misure di gestione volte a garantire la conservazione degli stock demersali nelle sottozone geografiche indicate sopra, il più presto possibile;

CONSIDERANDO che la mortalità da pesca è un sistema di misura generale, che può essere regolato riducendo sia la capacità di pesca e / o lo sforzo di pesca;

CONSIDERANDO le conclusioni del seminario tecnico del SAC sulla valutazione bio-economica delle misure di gestione che ha avuto luogo nel mese di febbraio 2016;

CONSIDERANDO le conclusioni della riunione del Comitato Sub regionale per il Mediterraneo Centrale del SAC che ha avuto luogo nel mese di febbraio 2016;

CONSIDERANDO l'importanza socio-economica delle attività di pesca degli stock demersali e la necessità di garantirne la sostenibilità;

CONSIDERANDO le conclusioni della diciottesima sessione del SAC, e in particolare quelle relative alla gestione delle attività di pesca individuate nel Canale di Sicilia;

ADOPTA, in conformità con le disposizioni degli articoli 5 b), 8 b) e 13 dell'accordo CGPM,

PARTE I

Oggetto, ambito di applicazione e definizioni

Oggetto e ambito di applicazione

1. La presente raccomandazione stabilisce un piano di gestione pluriennale (piano) per le attività di pesca del nasello e del gambero rosa nelle acque marine di GSA 12, 13, 14, 15 e 16 (Canale di Sicilia), come definito nella Risoluzione CGPM / 33/2009/2.
2. Questa raccomandazione si applica alle imbarcazioni con reti a strascico al di sopra dei 10 metri di lunghezza fuoritutto che pescano il nasello ed il gambero rosa nel Canale di Sicilia, laddove le catture totali di queste specie rappresentino almeno il 25 per cento delle catture in termini di peso vivo o di valore.

Definizioni

3. Ai fini della presente raccomandazione:

- a) "nasello" significa pesce appartenente alla specie *Merluccius merluccius*;
- b) "gamberi rosa" significa crostacei appartenenti alle specie *Parapenaeus longirostris*; e
- c) "porti di sbarco designati" indicano i porti, o i luoghi in prossimità della costa, designati secondo la raccomandazione CGPM / 2008/32/1 sulle misure di competenza dello Stato di approdo, incluse le installazioni per l'ormeggio lontano dalla costa ed altri impianti per lo sbarco, il trasbordo, la

trasformazione, il rifornimento di carburante o il rifornimento delle navi da pesca, laddove gli sbarchi, i trasbordi, le operazioni d'imballaggio e / o lavorazione siano consentite.

PARTE II

Obiettivi e target specifici

Obiettivi specifici

4. Il piano mira a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2 e dei principi elencati all'articolo 5 dell'accordo CGPM.

5. Il piano, in particolare:

a) applica l'approccio precauzionale alla gestione della pesca;

b) garantisce che i livelli di sfruttamento di nasello e gambero rosa raggiungano il rendimento massimo sostenibile (MSY) entro il 2020, al più tardi;

c) protegge le zone di crescita e gli habitat ittici essenziali per gli stock di nasello gambero rosa nel Canale di Sicilia;

d) elimina gradualmente i rigetti, evitando o riducendo, per quanto possibile, le catture indesiderate, e assicurando gradualmente che le catture vengano sbarcate;

e) prevede misure per regolare la capacità di pesca delle flotte a livelli di mortalità da pesca coerenti con il rendimento massimo sostenibile, al fine di avere flotte economicamente valide e senza sfruttamento eccessivo delle risorse biologiche marine.

Target

6. Il target previsto per la mortalità da pesca per gli stock di nasello e gambero rosa oscilla negli intervalli, di cui all'allegato 1 della presente raccomandazione, deve essere raggiunto entro il 2020 e successivamente così mantenuto.

PARTE III

Misure Tecniche

Zone di pesca riservate

7. Le zone di pesca riservate (FRA) vengono definite per la conservazione e la gestione delle gli stock demersali, di nasello e gambero rosa, nelle tre aree dello Stretto di Sicilia come definito nell'allegato 2.

8. Qualsiasi attività di pesca con reti a strascico non è consentita nelle FRA individuate dall'art.7

9. Al fine di evitare l'accesso accidentale alle FRA stabilite nell'art. 7, devono essere istituite intorno alle FRA delle zone cuscinetto. Queste zone cuscinetto si estendono per un miglio nautico oltre le FRA e vengono definite anche nell'Allegato 2.

10. Qualsiasi attività di pesca con reti a strascico nelle zone cuscinetto stabilite all'art. 9 deve essere monitorata attraverso la trasmissione dei segnali del sistema di controllo di pesca (VMS). Quelle imbarcazioni non dotate di transponder VMS che desiderino pescare nelle zone cuscinetto devono essere

equipaggiate con qualsiasi altro sistema di geolocalizzazione che consenta alle autorità di controllo di monitorare la loro attività.

11. Il SAC identificherà ulteriori aree di nursery del nasello in tutto lo Stretto di Sicilia, con particolare attenzione alla GSA 12, 13, e 14.

Chiusure temporali

12. Qualsiasi attività di pesca con reti a strascico non è ammessa tra la costa e la profondità isobata di 200 metri della GSA 14 (Golfo di Gabes). Questa chiusura si applica dal 1 ° luglio al 30 settembre.

PARTE IV Gestione dello sforzo da pesca

13. Ai sensi del paragrafo 8 alla raccomandazione CGPM / 39/2015/2, le Parti contraenti e le parti cooperanti non contraenti (CPC) della CGPM comunicheranno al Segretariato della CGPM l'elenco delle imbarcazioni operanti per le quali tale autorizzazione è stata rilasciata per il prossimo anno o anni, non oltre il 30 novembre di ogni anno.

14. Le CPC devono adottare le misure necessarie per ridurre la mortalità da pesca del nasello e del gambero rosa nel Canale di Sicilia.

15. Le imbarcazioni dedicate alla pesca del nasello e del gambero rosa nel Canale di Sicilia devono essere dotati di VMS come previsto dalla raccomandazione CGPM / 33/2009/7.

16. Le CPC devono decidere e comunicare al Segretariato della CGPM, entro e non oltre il 30 novembre 2016, le misure necessarie individuate per il raggiungimento della riduzione di cui all'art. 14. Le misure dovrebbero essere adottate tenendo in considerazione il numero di giorni di pesca, il numero delle imbarcazioni ed i limiti di cattura.

PARTE V Misure specifiche per affrontare le attività di pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata

17. Le CPC devono stabilire un meccanismo per garantire che le navi autorizzate a pescare il nasello ed il gambero rosa nel Canale di Sicilia riportino le catture di nasello e gambero rosa.

18. Ogni CPC designa i porti di sbarco in cui possono avvenire sbarchi di nasello e gambero rosa provenienti dal canale di Sicilia.

19. Le CPC devono specificare, per ogni porto di sbarco designato, lo sbarco consentito ed i luoghi e tempi per il trasferimento. Le CPC devono inoltre garantire le ispezioni durante tutte le operazioni di sbarco e trasferimento ed in tutti i luoghi di sbarco e trasferimento.

20. È vietato sbarcare o trasferire dai pescherecci qualsiasi quantitativo di nasello e gambero rosa pescato nel Canale di Sicilia in un luogo che non sia stato designato come porto di sbarco ai sensi dell'art. 18.

21. Le CPC trasmettono al Segretariato della CGPM entro e non oltre il 30 novembre 2016, un elenco di i porti di sbarco designati in cui possono avvenire sbarchi di nasello e gambero rosa provenienti dal Canale di Sicilia. Qualsiasi modifica che verrà effettuata successivamente dovrà essere prontamente notificata al Segretariato della CGPM.

22. Le CPC devono impegnarsi a cooperare nella lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (IUU), in particolare attraverso la condivisione di informazioni e la raccolta di intelligence per combattere contro le attività di pesca IUU e la criminalità organizzata.

PARTE VI

Programmi nazionali per il controllo, il monitoraggio e la sorveglianza

23. Le CPC, attraverso la CGPM, devono stabilire prima del 2018 un programma di sorveglianza e di ispezione per garantire il rispetto delle misure di conservazione e di gestione contenute nella presente raccomandazione. Nel programma possono essere tra l'altro inseriti i seguenti elementi:

a) Ispezioni in alto mare;

b) le procedure per un'indagine efficace di una presunta violazione delle misure di conservazione e di gestione contenute in questa raccomandazione, e sulla segnalazione alla CGPM delle azioni intraprese, comprese le procedure per lo scambio di informazioni;

c) Fondi per azioni mirate da adottare quando i controlli rivelino gravi violazioni così come il follow-up opportuno e trasparente di tali azioni al fine di far rispettare la responsabilità dello Stato di bandiera all'interno del programma previsto;

d) Ispezioni in porto;

e) Controllo degli sbarchi e delle catture, tra cui il follow-up statistico per le finalità di gestione;

f) Programmi di controllo specifici, compreso l'imbarco e l'ispezione;

g) Programmi di osservazione.

24. È istituito un gruppo di lavoro per lo sviluppo di misure di controllo integrato, monitoraggio e sorveglianza, in conformità con la presente raccomandazione ed i suoi compiti di cui all'allegato 3.

PARTE VII

Monitoraggio scientifico, adattamento e revisione del piano

25. Le CPC assicurano un adeguato monitoraggio scientifico annuale di e gambero rosa nel Canale di Sicilia.

26. Il SAC fornisce consulenza sullo stato del nasello e del gambero rosa nel Canale di Sicilia. Tale assistenza include punti di riferimento in termini di mortalità da pesca a livelli in grado di garantire il rendimento massimo sostenibile, al più tardi entro il 2020 e punti di salvaguardia.

27. Il SAC valuta le implicazioni biologiche, economiche e sociali dell'attuazione dei diversi scenari di gestione con l'obiettivo di ripristinare e mantenere le popolazioni delle specie pescate al di sopra dei livelli in grado di garantire il rendimento massimo sostenibile.

28. Il SAC deve consigliare sulla taglia minima più appropriata e / o le dimensioni massime di sbarco per le specie di elasmobranchi colpite dalle attività di pesca del nasello e del gambero rosa nel Canale di Sicilia.

29. Il SAC deve consigliare le misure tecniche più adeguate per migliorare la selettività delle reti a strascico che catturano gli stock di nasello e gambero rosa.

30. Il SAC deve identificare, laddove necessario, zone di nursery oltre i 200 m profondità nella GSA 14 (Golfo di Gabès).

31. Qualora la CGPM, sulla base del parere del SAC, ritenga che la mortalità da pesca target specificata all'art.6 non fosse più adeguata a garantire gli obiettivi descritti all'art.5, deve rivedere i suddetti parametri.

32. Qualora il parere scientifico indichi che gli obiettivi generali e specifici del piano non sono raggiunti, la CGPM deciderà in merito alle misure di gestione supplementari e / o alternative da adottare per garantire il raggiungimento di tali obiettivi.

33. Se per qualsiasi ragione (ad esempio mancanza di dati appropriati) il SAC non fosse in grado di fornire alcun parere accurato sullo stato del nasello e del gambero rosa e sul loro livello di sfruttamento, la CGPM deciderà in merito alle misure di gestione più adeguate per garantire la sostenibilità della pesca. Queste misure si baseranno sul parere del SAC tenendo in considerazione gli aspetti socio-economici.

34. Allo scopo di fornire consulenza per la predisposizione del piano, il SAC organizzerà riunioni mirate. A questo scopo, il SAC promuoverà la cooperazione scientifica e incoraggerà un approccio di armonizzazione tra tutti i Paesi che si affacciano nel Canale di Sicilia.

PARTE VIII

Disposizioni finali

35. L' attuale piano rimane in vigore per tre anni dalla data della sua adozione.

Livelli target di mortalità da pesca del nasello e del gambero rosa nello Stretto di Sicilia

Stock	Intervallo di mortalità da pesca target
Nasello	0.12 – 0.18
Gambero rosa	0.84 -0.93

Coordinate geografiche delle zone di pesca riservate (FRA)

FRA 1: Est del Banco Avventura

Zona di Pesca riservata	
Latitudine	Longitudine
37° 23,850' N	12°30,072' E
37°23,884' N	12°48,282' E
37°11,567' N	12°48,305' E
37°11,532' N	12°30,095' E

Zona cuscinetto	
Latitudine	Longitudine
37°24.849' N	12°28.814' E
37°24.888' N	12°49,536' E
37°10,567' N	12°49,559' E
37°10,528' N	12°28,845' E

FRA 2: Ovest del Bacino di Gela

Zona di Pesca riservata	
Latitudine	Longitudine
37°12,040' N	13°17,925' E
37°12,047' N	13°36,170' E
36°59,725' N	13°36,175' E
37°59,717' N	13°17,930' E

Zona cuscinetto	
Latitudine	Longitudine
37°13,041' N	13°16,672' E
37°13,049' N	13°37,422' E
37°58,723' N	13°37,424' E
37°58,715' N	13°16,682' E

FRA 3: Est del banco di Malta

Zona di Pesca riservata	
Latitudine	Longitudine
36°12,621' N	15°13,338' E
36°12,621' N	15°26,062' E
35°59,344' N	15°26,062' E
35°59,344' N	15°13,338' E

Zona cuscinetto	
Latitudine	Longitudine
36°13,624' N	15°12,102' E
36°13,624' N	15°27,298' E
35°58,342' N	15°27,294' E
35°58,342' N	15°12,106' E

Punti di riferimento per il Gruppo di Lavoro sulle misure integrate per la taglia minima di conservazione (MCS) per i demersali nello Stretto di Sicilia

Il gruppo di lavoro di cui all'art. 24, deve:

- 1) essere supportato dal Segretariato della CGPM;
- 2) stabilire un calendario per lo sviluppo del proprio lavoro, ed organizzare almeno una riunione durante il 2016, prima della prossima riunione del Comitato per la Conformità della CGPM (CoC);
- 3) invitare osservatori che partecipano alle riunioni della CGPM, la FAO, e altri tipi di organizzazioni regionali della pesca a partecipare alle sue riunioni; e
- 4) riferire le proprie conclusioni e opinioni al CoC.

Il mandato del Gruppo di Lavoro riguarderà gli elementi, come descritto nella parte VI della presente raccomandazione